

*Le richieste dell'Arera a governo e parlamento*

# Servono 400 milioni per gli sconti Tari

DI SERGIO TROVATO

**S**ervono 400 milioni di euro per compensare le minori entrate derivanti dalle agevolazioni che le amministrazioni comunali devono riconoscere alle attività commerciali e alle utenze non domestiche a causa della chiusura per l'emergenza virus. Oltre che per le attività commerciali e industriali, devono essere riconosciuti bonus sociali, anche per le utenze domestiche, ai soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà socio-economiche, aggravate dall'emergenza. Per i soggetti più deboli è importante accelerare l'iter per il riconoscimento del bonus sociale. È necessario, inoltre, un intervento normativo che consenta all'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) di mettere in atto tutte le misure che si rendono necessarie per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Sono queste le indicazioni, contenute nella segnalazione 136/2020, a parlamento e governo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, pubblicata il 23 aprile scorso.

La suddetta Autorità, con la segnalazione de qua, ha sottoposto all'attenzione del parlamento e del governo l'opportunità di adottare delle norme per mitigare la situazione di disagio che si è creata per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti, urbani e assimilati, in seguito alla pandemia. In particolare per le utenze non domestiche, per evitare un impatto negativo sulle altre tipologie di utenze o sulle annualità future, ha valutato che potrebbero essere necessarie risorse quantificabili in circa 400 milioni di euro. Secondo l'Arera, in ossequio al principio «chi inquina paga», va tenuto conto «del periodo di sospensione

delle attività produttive industriali e commerciali disposte con i recenti provvedimenti governativi».

Poi, è necessario «introdurre specifiche agevolazioni su base locale per gli utenti domestici, considerate le criticità sul tessuto socio-economico prodotte dall'emergenza in atto». Gli oneri con finalità sociale dovrebbero trovare copertura, in una prima fase, nelle «componenti di costo da ricomprendere tra le entrate tariffarie». Strumento fondamentale per dare una mano ai soggetti più deboli, che hanno difficoltà economiche, è il bonus sociale che consente di fruire di agevolazioni nel pagamento della tassa e della tariffa rifiuti. Del resto il bonus nel settore dei rifiuti, che per l'Arera costituisce «un rilevante contributo alla promozione della tutela ambientale, in un quadro di sostenibilità sociale», già disciplinato da una norma di legge, potrebbe a breve essere adottato con un decreto del presidente del consiglio dei ministri. Questo provvedimento, già in ritardo rispetto alla tabella di marcia delineata dalla norma di legge, consentirà all'Autorità, che dovrà definirne le modalità attuative, di assicurare agli utenti domestici del servizio di gestione dei rifiuti in condizioni economico-sociali disagiate il pagamento con tariffe agevolate.

Viene richiamato, infatti, l'articolo 57-bis del dl fiscale (124/2019), che ha istituito il bonus Tari, in base al quale i beneficiari devono essere individuati con gli stessi criteri utilizzati per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico integrato.

—© Riproduzione riservata—



Peso:25%